



Candiana, 22 Dicembre 2014

**CONSIGLIO DELL'UNIONE DEI COMUNI DEL CONSELVANO del 22/12/2014**  
**PUNTO 7 O.D.G. –mozione scioglimento dell'Unione**  
**DICHIARAZIONE DI VOTO**

Evidenzio, prima di tutto, che anche l'Unione dei Comuni è un ente garantito in virtù di atti legittimi approvati da Amministratori Comunali e Sindaci aventi piena consapevolezza e mandato di rappresentanza.

Ebbene, buona parte di quegli Amministratori, compreso il sottoscritto ex Sindaco, sono stati concordi in tutte le fasi di nascita, formalizzazione e avvio dell'Unione, nonché di inclusione di nuovi Comuni, come nel caso di Bovolenta, scelta della quale politicamente ma unicamente mi riservo di pentirmi.

Molti degli Amministratori di quella fase, oggi, sono ancora presenti, magari con ruoli diversi, o in continuità con le precedenti Amministrazioni di cui sono stati Vicesindaco o addirittura sono gli stessi.

Ebbene, vedere un parte di questi Amministratori sostenere oggi mozioni illegittime e letali per l'Unione è mortificante e motivo di profondo sdegno.

In secondo luogo, vorrei illustrare brevemente ciò che di positivo ha significato questa Unione, al di là degli obblighi normativi:

- **Stimolo per gli Amministratori del territorio a confrontarsi su molte delle decisioni per trovare una sintesi unitaria;**
- **Riorganizzazione dei dipendenti con valorizzazione delle competenze e spazio per chi vuole dimostrare di migliorarsi, nonché avvio di una unica contrattazione decentrata unitaria;**
- **Avvio nell' uniformare procedimenti burocratici che in ogni comune faceva diversamente;**
- **Monitoraggio e richieste associate di contributi con ufficio apposito;**
- **Polizia locale organizzata in corpo ed equipaggiata, consentendo presenza e professionalità molto più apprezzabili che non i singoli "pezzi" di vigile che i Comuni avevano prima;**
- **Ridistribuzione delle professionalità, portando nuovi servizi ai Comuni privi (ad esempio l'assist. domiciliare a Candiana);**
- **Competenze valorizzate in ambiti complessi come quello sociale, il settore più impegnativo e che soffriva della frammentarietà delle figure, ora coordinate unitariamente;**

Tutto ciò verrebbe distrutto, sciogliendo l'Unione.

Venendo alla mozione, si chiede:

- **Lo scioglimento dell'Unione e definire, dopo lo scioglimento, un tipo di aggregazione efficiente ed efficace per il territorio del Conselvano.**
- **L'incarico agli uffici tecnici competenti ad eseguire i provvedimenti necessari per lo scioglimento**
- **L'apertura, dopo lo scioglimento, di un tavolo politico e tecnico per identificare una strategia comune per trovare una forma di aggregazione più appropriata;**

Ora, se le parole hanno un senso, vanno duramente criticati i seguenti aspetti politici:

1. **nella mozione, si rimanda continuamente a stralci di comunicazioni del collegio dei revisori, che notoriamente è un organo deputato a segnalare criticità e non ciò che funziona: non mi risulta abbiano indicato o la necessità di sciogliere l'Unione! Questo dimostra che pavidì Sindaci e Amministratori non hanno saputo riportare motivazioni proprie per giustificare questa sciagurata mozione e non riescono a far meglio che richiamare questo o quel verbale. Si tratta di un atteggiamento inqualificabile! Soprattutto, dopo che in quei verbali è sancito che la maggior parte dei problemi organizzativi è nata dalla lentezza della approvazione dei bilanci comunali 2014 e della mancata uniformazione dei software di ragioneria. Questi aspetti, sono attribuibili principalmente ai Comuni che oggi supportano questa mozione! Infatti, allora, solo Candiana e Conselve approvarono i bilanci entro Dicembre, come richiedeva la tabella organizzativa definita in giunta. Quindi, oltre a lamentarsi di problemi causati da loro lentezze, invece di impegnarsi in giunta per risolverli, ne invocano lo scioglimento;**
2. **si vorrebbe sciogliere l'Unione esistente e poi mettersi a discutere tra politici e tecnici (ma chi sono poi questi tecnici?) ma per decidere cosa? Questa proposizione si commenta da sola, specialmente in virtù del fatto che già oggi esiste una giunta dei Sindaci ed una struttura organizzativa. Dopo lo scioglimento dell'Unione non esisterebbero più, né l'una, né l'altra: una follia assoluta specialmente in virtù con l'obbligo dal 1 Gennaio di svolgere in forma associata tutte le funzioni;**
3. **infine, il punto più grave. Infatti a norma dello Statuto lo scioglimento può essere invocato solo dalla votazione concorde di tutti i consigli comunali, cosa che attualmente non risulta essere emersa, stando al supporto parziale dei Comuni alla mozione. Quindi, cosa si vorrebbe imporre? Lo scioglimento dell'Unione anche per i Comuni che non intendono uscirne? Ritengo questo aspetto un segnale di prepotenza da parte degli Amministratori neo-eletti, dai quali il Consiglio può casomai accettare richieste di recesso, purché legittimamente poste;**

Quindi, chi vuole, se ne vada, nei tempi e nei modi consentiti: fino ad allora, però, gli spetta il compito di Amministrare in seno a questa Unione e di farla funzionare, dato che questo è compito per cui si è presentato ed è stato eletto!

Ma cosa credevano Le Amministrazioni neo elette? Di poter amministrare come piacerebbe loro, senza problemi, senza vincoli, senza difficoltà? Quanti Cittadini, imprenditori, insegnanti, lavorano ogni giorno nonostante le difficoltà burocratiche ed organizzative?

Se anche loro facessero come Voi, il nostro Paese si arrenderebbe domani mattina!

Siamo al paradosso che l'Amministrazione di Bovolenta, appena fuggita da una convenzione, propone una mozione per sciogliere l'Unione e avviare una convenzione! E altre 4 Amministrazioni, pavide, la seguono, senza nemmeno spiegare come funzionerà, chi entrerà!

Già: chi entrerà? Nel consiglio comunale di Candiana è improvvisamente uscito il nome di Correzzola.. Ma dà!?! E guardacaso, alla serata elettorale di Maggio della ora Sindaco BRAZZO presenziavano il futuro Sindaco monoeletto di Arre con il futuro Sindaco monoeletto di Correzzola!

Coincidenze? Beato chi ci crede: sono mesi che denuncio questo zoo politicante di conigli, talpe e gufi a scapito dell'Unione.

Candiana andrà con Correzzola e lascerà da subito i compagni di mozione? O accoglieranno anche loro Correzzola? Bastava allora fare fuori Conselve? Era qui il problema? **Lo chiedo, perché il Sindaco BRAZZO, nel sua relazione di recesso unilaterale illegittimo del 18/12, ha affermato che 5 Sindaci contro 2 non potevano cambiare le cose.. Ma allora chi è un vero Sindaco e merita di rappresentare i Cittadini? Cari 5, o siete troppo remissivi, e questo qualifica il vostro livello, o vi serviva la scusa, come ho sempre detto, per giustificare lo strappo!**

Questa mozione assume quindi i connotati di una resa dei conti politica, a scapito dei cittadini, dei dipendenti e dei risultati ottenuti: una cosa vergognosa!

Qui, cari consiglieri, ci sono Amministrazioni neo-elette che hanno speso tempo ed energie per trovare scappatoie e distruggere l'Unione del Conselvano, con l'illusione di trasformarla in una giostra dall'accesso incondizionato e dalla facile gestione, **ignorando che le funzioni associate creano gli stessi problemi a prescindere dallo strumento della convenzione o dell'Unione!**

L'Unione è una forma di riorganizzazione del personale e della struttura lavorativa per dare i servizi che ogni singola Amministrazione intende dare ai propri Cittadini, la cui stragrande maggioranza si attende dei risultati da questa iniziativa.

I Cittadini non capiranno il trofeo che volete portarvi a casa con questo safari politico, e si chiederanno perché una occasione in cui i cittadini di 7 comuni potevano avere Amministrazioni che operano allo stesso modo, con sportelli accessibili in più luoghi e più orari, con dipendenti riorganizzati secondo professionalità e impegno alla fine viene messa in discussione.

Gli stessi dipendenti, con tutte le riserve che possono avere sulla organizzazione fin qui impostata, ritengo siano più preoccupati più dal tornare indietro.

Venendo invece agli aspetti oggettivi di legittimità,

RITENUTO CHE tale mozione sia ILLEGITTIMA, in quanto è contraria ai seguenti riferimenti:

- Statuto dell'Unione del Conselvano, art.8, il quale prevede che *“Lo scioglimento dell'Unione è disposto con una deliberazione consiliare di identico contenuto adottata singolarmente da tutti i Comuni partecipanti e, quindi, dal Consiglio dell'Unione”* e **pertanto è illegittimo uno scioglimento a maggioranza;**
- L. 147/2013 comma 530 che ha stabilito l'obbligo *“entro il 31 dicembre 2014, con riguardo alle restanti funzioni fondamentali”*, obbligando i Comuni a provvedervi con tutte le funzioni non oltre il 1/1/2015. Quindi, ammesso che si procedesse allo scioglimento dell'Unione, in attesa dei *“comodi”* del risibile tavolo politico-tecnico (fatto da chi, poi?) invocato dalla mozione, i Comuni non osserverebbero più agli obblighi che già assolvono con l'Unione, ritrovandosi con le penalizzazioni previste nei trasferimenti e con il patto di stabilità nuovamente applicato alle funzioni che vorrebbero riprendersi.

EVIDENZIATO CHE dallo scioglimento anticipato dell'Unione seguirebbero, per usare le rassicuranti parole della illegittima delibera di Candiana, *“pendenze contabili”*, a causa perlomeno dei seguenti riferimenti normativi:

- STATUTO, art. 7 → ogni Comune perderebbe, oltre alle quote di patrimonio e demanio irrecuperabili, tutti i contributi ottenuti attraverso l'Unione: sono già stati ottenuti contributi per l'informatizzazione, la sistemazione di spazi, l'acquisto di arredamento, dotazioni per i vigili, ecc.
- DGRV 1417/2013 alleg.B → il *“PIANO DI RIORDINO TERRITORIALE”* dichiara circa i contributi assegnati che *“In caso di scioglimento dell'Unione, nel caso di recesso di un Comune associato dall'Unione o di revoca del trasferimento della funzione prima del termine di anni cinque,, l'ente beneficiario dovrà sottoscrivere un atto di impegno che preveda la restituzione alla Regione di quota parte del contributo in c/investimento erogato, in proporzione al tempo mancante al compimento dell'intero periodo di cinque anni e, in caso di recesso di un singolo Comune, anche in proporzione al numero di abitanti dello stesso. I contributi non saranno nemmeno ottenibili una seconda volta con altre forme associate;*
- D.L. 78/2010 art.14 → obbligatorietà gestione associata di tutte funzioni fondamentali entro il 31.12.2014. Ammesso che potesse recedere dall'Unione (cosa che non può!), dal 1/1/2015 il Comune si trova ad essere **inadempiente rispetto agli obblighi di gestione delle funzioni e penalizzato nei trasferimenti dello Stato;**
- L.56/2014 → Le Unioni dei Comuni non sono soggette al patto di stabilità, quindi **l'uscita comporterebbe che le funzioni riacquisite dal Comune ricadrebbero sotto i deleteri vincoli aggiuntivi del patto di stabilità, notoriamente causa di problemi amministrativi (quelli sì!) per la gestione dei servizi.**
- D.M. 11.09.2013 → definisce i contenuti e le modalità delle attestazioni dei comuni comprovanti il conseguimento di significativi livelli di efficacia ed efficienza nella gestione associata delle funzioni attuata mediante convenzioni. La mancata dimostrazione di convenienza produce l'obbligo di trasformare la convenzione in Unione di Comuni. Cioè, se la convenzione fallisce, sarà calata dall'alto l'Unione.

CONSIDERATO CHE La normativa regionale privilegia in senso assoluto le Unioni dei Comuni:

- **DGRV 1417/2013 alleg.B → il “PIANO DI RIORDINO TERRITORIALE” prevede al punto 3.3 la seguente lapidaria indicazione** *“La forma associativa di riferimento è l’Unione di Comuni, adeguatamente dimensionata sia a livello territoriale che a livello funzionale, per l’esercizio di almeno quattro funzioni fondamentali. In particolare, i principi base per la individuazione dell’ambito adeguato e della forma associativa sono i seguenti:”*, **nonché al punto 4** *“L’unione di Comuni, in quanto forma associativa stabile e plurifunzionale, è la forma associativa preferenziale dell’ambito gestionale adeguato. Gestione di almeno 4 funzioni fondamentali”*

STIGMATIZZATO CHE la tentazione autarchica del “bastare a se stessi” ha da sempre anticipato la disfatta politica alla quale è seguita quella economica;

SI CHIEDE formalmente che la presente delibera, completa dei suoi allegati e della presente dichiarazione di voto, sia inviata al Prefetto ed ai competenti uffici della Regione Veneto affinché diano un parere sulla legittimità del presente atto, riservandoci comunque di procedervi autonomamente, motivo per cui chiedo al presidente di considerare la presente richiesta di accesso e copia degli atti;

Tutto ciò premesso, **a nome del Gruppo Consigliare di Candiana “NOI CON VOI”, con l’adesione del gruppo Consigliare “CANPO”, insieme al quale rappresentiamo la maggior parte dei cittadini di Candiana, si dichiara voto CONTRARIO alla mozione in oggetto.**

Il Consigliere per le Minoranze di Candiana  
Ing. DE MARCHI ANDREA